

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

LA META

Seguendo attentamente lo svolgimento delle idee negli articoli di Demofilo, pubblicati ultimamente sul Cittadino, ho dovuto dire a me stesso: ecco qui un seguace di Fabio, che indugiando vuol correre alla meta, giusta l'antico adagio: *festina lente*. Per verità la pazienza quando cessa di esser virtù diventa pigrizia. Adagio sì, ma avanti sempre, e avanti di concerto. E però uniamoci nel campo delle idee, per trovarci d'accordo nel campo dell'azione. Il proposito quindi d'istituire un Circolo di studi sociali, applicati ai bisogni nostri, è provvido per non dire necessario nell'ora presente. Aderisco al progetto e, per quanto sento dire, spero non mancheranno adesioni più preziose della mia. Tutto sta nello incominciare, e cosa fatta capo ha.

Grazie alla larghezza di vedute, esposte dal Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi nell'ultima Circolare, l'istituzione del nostro Circolo Leone XIII non può dar luogo a sospetti d'indisciplinatezza. L'Opera sarà sempre per noi la Mamma, né ad altro si mira che ad un lavoro serio, efficace di coalizione, sicché il giudeo tra noi di noi non rida.

Si è parlato da uno dei fossili intorno ai protettori naturali. Alla risposta di Demofilo vorrei aggiungere questo, che i fossili farebbero opera santissima e socialmente salutare adoperandosi anche la figliuolanza dei così detti protettori naturali (sia detto tanto per intendere) venga educata cattolicamente. Abbiamo la fortuna di avere in Friuli il Collegio dei Padri Stimatini: ecco un'opera di redenzione sociale. Per nulla la massonica « Lega XX Settembre » non schizza veleno contro la benemerita Istituzione. Si è organizzata, bisogna dirlo, anche nella nostra piccola Patria l'opera nefasta di corruzione della gioventù di condizione civile, e non senza larghi e deplorabili successi. Date opera dunque, o quanti siete, a ristabilire in seno alle civili famiglie il regno di G. Cristo. Ma lasciate in pace, per amor della concordia, coloro che vogliono coraggiosamente affrontare la questione operaia. Lasciate in pace specialmente quei preti che sentono l'obbligo di occuparsi non solo delle anime, ma anche delle condizioni materiali del popolo. E se niente di meglio volete fare, almeno tacete. Quando si lavora per il bene, e si lavora con fine retto, l'accordo non deve mancare, la meta non può fallire.

E qui sul finire vorrei metter sott'occhio a quei generosi che si dedicano all'azione cattolica in favore del popolo, le profonde considerazioni espresse dall'abbé Winterer nel Congresso di Liegi del 1890:

« Si è fatto della questione sociale, disse il grande sociologo, una questione esclusivamente economica, una questione di produzione e di consumazione. Bisogna ricordare però, che, secondo la parola divina, l'uomo non vive solamente di pane. Si è messo il nome al servizio della macchina, bisogna, in nome dell'umanità, che si invertiscano le parti e che si metta la macchina al servizio dell'uomo. Non si è visto nell'operaio un strumento, un fattore nel problema della riduzione; bisogna ricordarsi che l'operaio è un padre e l'operaia una madre. Bisogna sottrarre l'umanità al regno umiliante e fatale e spietato della plutocrazia. Nella lotta degli interessi materiali ed economici, noi sosterremo il debito contro il forte, sfogandoci di esercitare una giustizia compensatrice, che soddisferà gli interessi dei

grandi e dei piccoli mettendo gli interessi morali al disopra degli interessi materiali. »

Fidenzio.

XII Pellegrinaggio Nazionale Italiano al Santuario di Lourdes

Le mie impressioni a Lourdes

Premetto che non mi occuperò a descrivere le funzioni, che ebbero luogo durante il pellegrinaggio, né i miracoli che ho veduti coi propri occhi poichè ciò fecero i miei compagni di viaggio; invece mi farò ad esporre le mie impressioni nel soggiorno che abbiamo fatto a Lourdes.

Erano le otto e mezzo del 31 agosto quando ansiosi ci recammo per la prima volta alla Grotta. Il vedere quella Grotta e la candida Vergine e sentire come una forza invisibile che attirava a prostrarsi a terra per venerare la Vergine Immacolata e quel santo luogo ove la Vergine posò per ben diciotto volte i suoi venerati piedi, fu tutt'uno. Oh come si prega bene in quella Grotta! Non si può mai staccarsi di là, una forza soprannaturale pare che strappi il cuore per darlo tutto a quella Santa Vergine. Centinaia e migliaia di persone d'ogni condizione, ricchi e poveri che quivi inginocchiati pregano silenziosi con le mani giunte e baciando più volte la terra ti fanno ravvivare la fede e ti strappano le lagrime dagli occhi. Oh come, diciamo altra volta, si prega bene in quella Grotta! Ed è qui pertanto che si preparano i cuori alla fiducia d'ottenere quelle grazie e quei prodigi che continuamente si vedono. Se hai tanta fede, dice nostro Signore, quanta un granello di senape, puoi dire a quel monte che si allontani e si allontanerà. Con questa fede prega pertanto alla Grotta il cieco e ottiene la vista, prega lo stroppiato e si raddrizza, prega il moribondo ed ottiene la salute. Ma questi prodigi van succedendo specialmente alla Processione dell'Augustissimo Sacramento. Al riflettere su questo fatto mi venne di ragionare così. Quegli che dagli empî ai di nostri è specialmente preso di mira, è Gesù in Sacramento. Questi empîamente si profana nelle massoniche riunioni. Questi nelle piazze, nelle osterie, sui mercati ed anche nelle case è orribilmente bestemmiato; la Vergine Immacolata pertanto dimanda le grazie al suo divin Figliuolo per i suoi devoti; ma nello stesso tempo desiderando che sia glorificato nell'Augustissimo Sacramento lo prega a dispensarle Egli medesimo, mentre solennemente viene portato in Processione. L'empia setta di Lutero nega la real presenza di Gesù Cristo in Sacramento, questi continui fatti che succedono al passaggio del medesimo servono evidentemente a distruggere questa eresia e a confermare nella fede i cattolici che, causa la medesima, ne hanno raffreddata la fede.

Ah! Lourdes, indi esclamai, è veramente la terra prescelta dalla bontà del Signore per far trionfare la fede sull' incredulità, sull' empietà, sull' indifferentismo. Quelle migliaia e migliaia di pellegrini che d'ogni parte del mondo si recano a Lourdes diventano tanti apostoli presso i loro connazionali; e quei che se ne partirono ammalati ed imperfetti, ritornando perfettamente sani, diventano tanti testimoni della potenza di Maria presso il suo divin Figliuolo; e della presenza reale di Gesù C. nel SS. Sacramento. Ah quanto grande è il Signore! quanto grande!

A tarda sera d'ogni giorno tutti i pellegrini si recano alla Grotta e di là in bell'ordine vanno in processione con candela accesa in mano cantando

le lodi di Maria, riunendosi in fine davanti alla Chiesa del Rosario, ove tutti insieme cantano il Credo della S. Messa. Il pensiero qui volò spontaneo all'unità della Chiesa nostra; erano Italiani, Francesi e Tedeschi che nella medesima lingua facevano insieme la stessa professione di fede. Oh come è ammirabile l'unità della Chiesa! Piaccia al Signore che, per i prodigi di Lourdes, nel venturo secolo si avveri quanto diceva il divin Salvatore, e vi sarà un solo ovile ed un solo pastore.

Finisco, confessando, che in vita mia non ho speso sì bene i miei soldi come in questo viaggio. E ciò spero che animerà tutti quelli che possono ad intraprenderlo, certo che resteranno pienamente soddisfatti.

D. G. D. P.

NOTE DI VIAGGIO.

GENOVA, 8 settembre.

È il giorno sacro alla Natività di Maria e lo splendido sole di questa festa solenne noi lo vediamo sorgere nella volta azzurrina del cielo italiano e precisamente nella città di Genova.

Il tributo della nostra riconoscenza perenne sia reso a Maria che tutti ci ha ricondotti felicemente in patria.

Nella notte del cinque settembre abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno percorrendo in un sol tratto le stazioni di Montrejeau, Tolosa, Narbona, Carcassona, Beziers, Caste e Montpellier.

Qui il nostro diario segnava delle funzioni religiose e perciò dovemmo fermarci tutto il giorno e tutta la notte. Le manifestazioni di simpatia che i cattolici francesi ci fecero altrove, si rinnovarono pure in questa bella città, con una finezza di trattamento che è ancora sconosciuta nella nostra Italia. Al pomeriggio tutti i trecentoventi pellegrini ci trovammo riuniti a mensa comune nell'Hotel Belmas, dove ci furono servite deliziose vivande. Quindi dopo una breve volata per la città, ci trovammo ancora riuniti nella Chiesa di S. Rocco ch'era completamente gremita di devoti francesi.

Dopo il Rosario ci fu un elaborato discorso di Mons. Radini-Tedeschi che ci preparava alla chiusura del pellegrinaggio e finalmente l'E.mo Cardinal Ferrari, costretto a lasciare il pellegrinaggio, per trovarsi in Milano al grande pontificale della Natività, ci lasciò gli ultimi ricordi che fecero tanta breccia nel nostro cuore. Egli ci dipinse a vivi colori la Madonna di Lourdes e dalla sua veste candida, dalla fascia celeste, dalle rose ai piedi, dalle mani giunte, e dagli occhi rivolti al cielo, trasse brevi considerazioni ed affetti che non si potranno dimenticare giammai. Finalmente ci fu la processione delle reliquie insigni di S. Rocco e la benedizione col Santissimo, durante la quale i fedeli di Montpellier ci diedero un nuovo saggio di quel puro canto angelico che è la prerogativa dei cattolici di Francia. Qual meschina figura facevamo noi Italiani al loro paragone, coi nostri canti barbaramente sconcertati. Alla sera nuovo banchetto all'Hotel Belmas, con numerosi brindisi al Cardinal Ferrari, alla Presidenza ed ai Canonici rappresentanti la città di Montpellier.

Fu allora che Mons. Radini nell'atto di salutare il Cardinale espresse il desiderio di vederlo ancora in pellegrinaggio, ora che conosceva tanto bene la strada di Lourdes. E il Cardinale non tardò a manifestare la propria riconoscenza per l'invito e il vivo desiderio di rivedere ancora quella santa città. Gli ultimi evviva echeggiarono sotto le volte di quell'immenso salone e mentre il Cardinale si recava alla ferrovia, noi ce ne andammo tranquillamente a riposo.

Al mattino seguente, celebrata la Messa per tempissimo, trovammo tutti gli omnibus pronti per ricondurci alla stazione, d'onde partimmo alla volta di Lunel, Arles, Miramas e Marsiglia.

Dopo il pranzo al Buffé della stazione, di nuovo in ferrovia volando attraverso le stazioni Canouilles, Cannes, Nice, Monaco, Monte Carlo e Mentone, fino alla dogana dell'oui, come elegantemente diceva il pellegrino dell'anno scorso.

Brevissima fu la volata da Ventimiglia a Genova, una vera inezia al paragone di duemila e cinquecento chilometri che avremo percorso nel viaggio di andata e ritorno. In sull'imbrunire potemmo fissare un'altra volta i nostri sguardi sui magnifici panorami della riviera ligure, bagnata dalle onde del Tirreno, dico del Tirreno, che secondo il Tommaseo e il Bellini, è quel mare che bagna la parte occidentale e meridionale d'Italia. E l'autorevolezza di questi due sommi, valga a chiuder la bocca a certi saponi geografici di recente data, che quando si parla di stivali, pretendono di stia loro a spiegare quale sia la punta e quale il tacco.

Giunti a Finalmarina ci ricordammo ancora del Pellegrino dell'anno scorso, il quale nel suo viaggio di andata, ha scritte tre cartoline di numero, pretendendo in tal guisa d'informare i lettori del Cittadino del suo lungo viaggio. Oh non era forse meglio tralasciare di assumersi una tal missione spontanea, quando avea in animo di corbellare in tal modo i suoi lettori? E in ogni modo, dopo il ritorno, perchè non pensò di completare i supposti eccetera non pubblicati, con una relazione esauriente? Dalle informazioni che abbiamo attinte sul conto suo, nel territorio francese, ci è risultata una triplice versione, la prima delle quali afferma, che il pellegrino dell'anno scorso si affogò nelle onde del Tirreno, mentre voleva costruire una barriera che gli servisse di confine. La seconda ci fa ritenere ch'egli sia ancora nelle vicinanze della bisca di Montecarlo a raccogliere i datteri di Spagna chi li pianta non li magna.... La terza versione ci fa credere ch'egli sia miseramente perduto nel numerare i cupi labirinti delle gallerie liguri, alcune delle quali lunghe più di venti chilometri e divise da vasti sfatatoi, ne accrescono notevolmente il numero. Ad ogni modo se quel pellegrino ancora esiste, è bene che sappia, come qualmente i tre pellegrini di quest'anno, per propria iniziativa e quindi senza missioni di sorte e senza doveri, viaggiando a proprie spese si recarono fino a Lourdes, ed ivi per atto di gentilezza, vollero tenere minutamente informati i lettori del Cittadino delle meraviglie di quella terra benedetta, senza pretendere per le loro fatiche neppure la rifusione delle spese postali.

Dichiarano che in tutte le loro corrispondenze, non ebbero altra mira che di glorificare Maria e d'invogliare i lettori a prender parte ai futuri pellegrinaggi. E' troppo giusto che il nostro Friuli, il quale ha tanto bisogno di ricevere una scossa salutare nei principi della fede e della pietà, concorra numeroso nella terra della divina potenza. Un'altra non vi sarà pellegrinaggio a Lourdes, perchè Monsignor Radini ci vuol tutti condurre a Roma per l'anno santo, ma vi sarà certamente nel 1901. A questo pellegrinaggio adunque si preparino i sacerdoti della nostra Diocesi e noi possiamo fin d'ora assicurarli, che tutti coloro che saranno per intervenire, dovranno esserci grati del nostro consiglio.

Sappiamo che ai tempi di Gesù Cristo, le turbe lo seguivano per diversi giorni, senza prender cibo, per essere

spettatrici delle sue meraviglie: ebbene a Lourdes si contemplan gli spettacoli che opera lo stesso Gesù, per l'intercessione di Maria.

Echi del processo Dreyfus

Telegrammi da Parigi recano che si rinunzierà alla formalità della degradazione di Dreyfus, anche se si respingesse il ricorso per la revisione. Annunziati poi che i membri componenti il Consiglio di guerra si riuniranno ieri sera per decidere se devono firmare un ricorso tendente ad evitare a Dreyfus la pena della degradazione.

La pena inflitta a Dreyfus. — Circa il carattere della pena inflitta a Dreyfus si danno queste informazioni: La pena della detenzione non va congiunta con l'obbligo ai lavori forzati. Il prigioniero potrebbe ricevere le visite dei suoi parenti e non solo dei parenti più stretti, ma anche dei suoi cugini. Egli verrebbe chiuso in qualche fortezza e quindi non verrebbe nemmeno a contatto con malfattori comuni. Dopo scontata la pena Dreyfus verrebbe posto sotto sorveglianza di polizia.

Dreyfus non rifiuterà la grazia. — La Liberté asserisce di sapere da fonte sicura che Dreyfus verrà graziato il 14 ottobre p. v., quinto anniversario del suo arresto. Labori starebbe ora compilando un memoriale che però probabilmente non sarà neppure presentato, giacchè, secondo certe allusioni fatte in un'intervista dall'avvocato Monard, il ricorso sarebbe stato in forma condizionata per non escludere assolutamente il condono della pena ed eventuali riduzioni della stessa. Dreyfus se sarà graziato completamente, abbandonerà la Francia e procurerà di dimenticare il male fattogli. Se si facesse un altro processo contro Dreyfus, questi verrebbe difeso soltanto da Labori.

Un'intervista con Carrière, commissario del Governo. — Un dispaccio da Tolosa riferisce un'intervista col maggiore Carrière commissario del governo a Rennes, il quale dichiarò che avendo Dreyfus già subito cinque anni di deportazione non vede inconveniente a che non se ne tenga conto. Crede che Dreyfus verrà graziato e crede che questo sarà il migliore mezzo per finirlo con ogni agitazione.

I due ufficiali favorevoli a Dreyfus. — La stampa parigina discute sui nomi degli ufficiali che votarono in favore di Dreyfus, e anche in questa discussione si reca una grande varietà di opinioni. Il Figaro asserisce che i due ufficiali assolutori sono il comandante Merle e il capitano Beauvais; il Siecle afferma che sono Beauvais e il capitano Parfait; c'è chi al posto di Beauvais mette Breon, e chi ancora, assieme a questo, invece di Parfait, mette Proflet, comandante. Il Jour, antidreyfusista, afferma che anche questi due ufficiali — che per esso sono Breon e Proflet — erano più che sicuri della colpeabilità di Dreyfus: tuttavia diedero il voto favorevole per un senso di umanità.

I documenti del «bordereau». — La Petite République annuncia che i giornali inglesi oggi incominceranno a pubblicare il facsimile dei documenti enumerati nel bordereau. Quei giornali si sono procurati quel facsimile con gravissimo sacrificio pecuniario per poter dimostrare nel modo più assoluto che il tradimento era stato commesso da Esterhazy e non da Dreyfus.

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

Nelle scuole Scandinave

L'onorevole Brunialti, che continua sul *Messaggero* la serie delle sue lettere illustrative della Scandinavia, in quella pubblicata l'altro giorno, e in cui tratteggia le virtù di quel popolo, esce fuori a dire precisamente così:

« E qui debbo accennare alla maggior forza di codesta società scandinava, alla sorgente di dove essa ritrae principalmente l'onestà, la rettitudine, il vicendevole aiuto, ed è il sentimento religioso, che è una cosa sola coll'educazione.

« In tutte le scuole, la religione è la base dell'insegnamento, il quale è essenzialmente religioso e pratico; lettura, storia biblica, lettura della Bibbia, salmi, scrittura, calcolo, canto, niente retorica, pochissima grammatica, a tempo perduto, e invece tutte le cognizioni pratiche, veramente utili alla vita. La Direzione dell'insegnamento è tutta affidata al clero; i vescovi nominano i maestri, ispezionano le scuole, esaminano i giovanetti usciti dall'educazione paterna; i pastori presiedono tutte le commissioni d'esame. »

La constatazione della forza del sentimento religioso per parte di un deputato liberale italiano è preziosissima.

L'on. Brunialti viene così a condannare l'opera del nostro Governo che ha cercato e cerca deprimere in ogni guisa il sentimento suddetto, che dalla scuola ha bandito il Catechismo o lo fa inseguire da maestri spesso incuranti di religione, scettici e talvolta anche atei, degenerando così in una vera irrisione ciò che invece dovrebbe costituire l'insegnamento più alto e geloso, a presidio anche e tutela della società civile.

Ma queste parole che il Brunialti ha scritte in un impeto di sincerità, sul *Messaggero*, avrebbe il coraggio di ripeterle apertamente alla Camera, sostenendo la necessità dell'insegnamento religioso e la convenienza d'affidarlo al clero?

Disastro ferroviario di Campoligure

Telegrafano da Campoligure 10 al *Secolo XIX* di Genova:

Siamo sotto l'impressione di un disastro immane, che è venuto a contristare il paese, mentre fervevano le feste. Il treno partito da Genova alle 5,30 era fermo alla stazione di Campoligure e si preparava alla partenza, quando un altro treno sussidiario di passeggeri, proveniente dalla stazione di Acquisanta, spinto a grande velocità urtava quello fermo. L'urto è stato terribile, spaventoso: le conseguenze gravissime. Alcuni vagoni sono stati sfracellati: tutti danneggiati. Una macchina è uscita dalle rotaie. Proceduti al salvataggio, tra gli urli di disperazione ed i gemiti di dolore, sono stati estratti due morti, un moribondo, ed una ventina di feriti, alcuni dei quali gravemente. Con barelle improvvisate, e con vetture i feriti sono stati trasportati sollecitamente all'ospedale del paese: la popolazione faceva ala al triste corteo, piangendo.

All'ospedale erano accorsi con lodevole sollecitudine medici e farmacisti del paese e di fuori. Ai feriti hanno subito prestate le loro cure i medici, coadiuvati dai farmacisti, e da moltissimi altri volenterosi cittadini. Il paese è costernato: è giunto il treno di soccorso, quando i soccorsi erano già stati praticati all'ospedale. Causa del disastro, dicesi, uno sbaglio nella indicazione di via libera, mentre la via era ingombra dal primo treno. Si procederà ad una inchiesta.

Alcuni viaggiatori rimasti incolumi hanno telegrafato ai giornali di Genova scagliandosi contro la Mediterranea dicendo che la sventura è accaduta per la sua incredibile incuria. Si tratta dunque delle solite gesta delle società ferroviarie che hanno il governo compiacente protettore.

Le feste di Cividale

L'Esposizione Agraria
(Impressioni ed appunti)

Fedele alla fatta promessa, eccomi dunque a intrattenere i benevoli lettori del *Cittadino* su quella Esposizione, la quale contribuì a completare il ciclo delle feste per il centenario del Diacono. Lo fo un po' in ritardo, ne convengo, ma che volete? c'era tanta carne al fuoco, che, malgrado il buon volere, un pezzo o l'altro doveva restar bruciato. E poi qui non trattasi di un fatto di cronaca, da ammansirsi fresco fresco per soddisfare la morbosa curiosità del pubblico, il quale, continuando di questo trotto, finirà col pretendere di aver sempre a propria disposizione il ricevitore telefonico, anche quando, puta caso, si trova sul prato a sfalciare il fieno, o nell'officina a lavorare intorno una chiave inglese. E pensare che i nostri nonni... ma entriamo nell'Esposizione.

E per incominciare dal sesso gentile, la signorina Emilia Podrecca, figlia all'egregio avv. Carlo, espone i facsimili di molte fra le più preziose miniature esistenti negli archivi pubblici e pri vati della provincia, splendida raccolta, che già si meritò i più lusinghieri elogi da persone competenti, e dalla stampa, e, quello che più importa, la medaglia d'oro all'Esposizione d'Arte sacra di Torino, unica di quella mostra interessantissima. Nella raccolta tratta dai codici e antefonari antichi custoditi nel R. Museo di Cividale, si notano molte copie rappresentanti immagini di Madonne, di Vescovi, di Santi, (in fondo d'oro o, in fondo violaceo ad arabeschi dorati) tratte dai due celebri codici, detti l'uno Gertrudiano, anteriore al mille, l'altro Elisabetiano, appartenenti alla fine del XII secolo. (Questi due codici furono donati nel 1230 da S. Elisabetta, regina d'Ungheria, al Capitolo cividalese, a lei prediletto.) Inoltre parecchie miniature dei secoli XV e XVI.

Nella raccolta tratta dei cimeli esistenti nella Biblioteca di S. Daniele, notansi molte copie tratte dai codici Guarneriani, dei sec. XI-XIII-XIV-XV-XVI tra le quali due (lavori finissimi per l'intreccio degli ornati e delle

figure) tratte dai trionfi del Petrarca. Altre copie tratte dai codici Fontaniniani (sec. XIV-XV) tra le quali una dell'importantissimo codice della divina Commedia, che raffigura il poeta mentre sta scrivendo.

A fianco delle sopra indicate miniature si notan altrettante copie (non inferiori alle prime) recentemente eseguite dalla signorina Podrecca nel R. Museo di Cividale, nella biblioteca comunale di S. Daniele, nell'arcivescovo di Udine, nell'Archivio capitolare pure di Udine (tra queste noto una copia rappresentante 93 figure di santi) nell'Archivio parrocchiale di Spilimbergo, e nell'Archivio dei conti Pauciera di Zoppola (castel di Zoppola-Pordenone) e dei conti Monaco (Spilimbergo).

Finalmente trovasi esposto un dipinto su due metri di seta, tratto da un prezioso velo umerale, custodito nel Duomo di Cividale.

Sono tali l'armonia delle tinte, la finezza e scrupolosa fedeltà, con cui quelle preziose miniature vennero riprodotte, fino ne' più minuti particolari, vuoi di figura vuoi di ornato, che messi vicini facsimile e originale, ben difficile, io credo, ne riescirebbe la scelta; qualora, ben inteso, vi fossero tolti gli inevitabili guasti e le altre caratteristiche speciali prodotti dal tempo. Tutto ciò, dimostra nella signorina Podrecca non solo squisito gusto artistico e sicurezza nel trattare simili lavori, ma ancora una pazienza semplicemente cenobitica, ben difficile a riscontrarsi alla sua età, e che deve essere esclusivamente attribuire al suo vivo trasporto per l'arte.

Ora sarebbe desiderabile — come bene osservava un amico mio, amante del bello artistico, nelle molteplici sue estrinsecazioni, e artista lui pure — che la signorina Podrecca, si mettesse a far di proprio, abbandonandosi alla fervida fantasia, giacché da lei si potrebbe pretendere qualcosa di originariamente bello. Io però ne dubito — e lo dico con rincrescimento — per il semplice motivo che la signorina Podrecca, chi non sapesse, fra non molto andrà sposa a gentile signore, degno di lei; e, d'ordinario, dopo le nozze, agli ideali artistici e poetici subentrano altri affetti e altre cure. Riescirà lei a coltivare l'arte, pur non venendo meno ai doveri di sposa e (glielo auguro) di madre? Niente meglio! Sarà tanto di guadagnato per l'arte.

(Continua)

A. O.

Notizie Vaticane.

Il Santo Padre per l'anima dell'imperatrice Elisabetta. — Ieri mattina il Santo Padre ha celebrato la Messa nella sua cappella privata in suffragio dell'anima dell'assassinata imperatrice Elisabetta d'Austria Ungheria. Assistevano i suoi famigliari e qualche invitato ammesso per concessione speciale.

Sua Santità in giardino. — Anche ieri il Santo Padre è sceso per un po' di tempo in giardino. Essendo alquanto rinfrescato il dottor Lapponi ha raccomandato a Sua Santità i maggiori riguardi.

Udienze pontificie. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto in private e separate udienze Mons. De Dominicis, arcivescovo di Amalfi e Mons. Ingheo, vescovo di Iglesias ora arrivato dal pellegrinaggio nazionale italiano di Lourdes.

NOTIZIE ESTERE

Gli astemi a Congresso. — Fra i numerosi Congressi che hanno avuto ed avranno luogo in Svizzera durante l'estate, vi sarà quello degli astemi. Esso avrà luogo nella seconda quindicina di settembre e raccoglierà molte adesioni dei numerosi svizzeri che combattono l'alcolismo per... equilibrare la potente falange dei loro compatrioti che hanno votato al « verde liquore » un culto sfrenato, di cui fanno fede le statistiche ufficiali.

I danni del temporale. — Il furioso temporale che si è scatenato nelle due sere scorse ha prodotto ingenti danni in parecchie regioni della Svizzera. Nel Bernese la folgore ha incendiato tre case. A Chateau d'Oux pure furono incendiati dal fulmine due fabbricati. Qua e là notansi altri danni e disastri.

Il suicidio di un operaio italiano in Svizzera. — L'altra sera il giovane ventenne Bernardo Rech, di Seren in provincia di Belluno, si precipitò nel canale Fibarder che, traversando Interlaken, unisce i due laghi Brienz-Thun. Lasciò la giacca e il cappello sul ponte, e finora non si è potuto rintracciarlo. Il povero Rech aveva da qualche tempo la mente squilibrata in seguito ad un infortunio sul lavoro toccatogli nel 1894 che lo aveva deturpato nella faccia; era, anzi, stato tenuto in osservazione all'Ospedale di Berna.

La febbre gialla a New York. — A New York nelle ultime 24 ore si verificarono 30 casi di febbre gialla. Finora il numero complessivo degli ammalati di febbre gialla ascende a 127; si constatarono 2 decessi. Anche da Mississipi-City si è segnalato un caso di febbre gialla.

Minacciose per l'Esposizione di Parigi. — Dopo la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes, a Berlino molti industriali hanno iniziata subito una campagna contro l'Esposizione di Parigi. Circolano note in cui si invitano i commercianti e gli artisti a non prender parte alla Mostra in un paese che non offre alcuna garanzia di tranquillità e di pace. Altrettanto si va facendo in Inghilterra e in America.

Il processo di Belgrado. — Nelle sedute di Sabato e di Domenica del processo per l'attentato a Re Milan, si fece l'audizione di Knezevic (autore dell'attentato), Nikolic e Pasic. Knezevic ritirò prima tutte le sue confessioni fatte durante l'istruttoria, poi confermò nuovamente le sue relazioni coi capi radicali. Nikolic negò assolutamente ed energicamente le relazioni con Knezevic. Messo a confronto con Nikolic questi mantenne le sue deposizioni. Pasic dichiarò di essere amico della dinastia rivendone i meriti verso la Serbia, negando assolutamente di

essere in relazione con Knezevic e Nikolic. Nell'udienza di ieri, Knezevic, ritornando sulle deposizioni da lui fatte dinanzi al giudice d'istruzione, dichiarò di preferire di dire la verità piuttosto che mentire, affermando che fu spinto all'attentato da Nikolic, Kovakovic e Dimic Nikolic. Egli dichiarò inoltre che nulla sa circa l'affare del complotto e poterlo confermare con giuramento.

Volete istruirvi e divertirvi?
Leggete il giornaleto.

NOTIZIE ITALIANE

I sette omicidi di un evaso. — Giuseppe Musolino da Santo Stefano (Aspromonte), dimorante in S. M. Alessio (Reggio Calabria), quattro anni fa fu condannato a 22 anni di reclusione per mancato omicidio, e scontata la pena nel carcere cellulare di Gerace Marina. Verso il dicembre u. s. insieme ad altri detenuti evase dalle prigioni e si diede alla campagna col disegno di trarre sanguinosa vendetta dei testimoni e di tutti coloro, che, a suo giudizio, avevano cooperato a farlo condannare, come lui dice, ingiustamente. Dei compagni uno fu ucciso dalla forza pubblica e due furono arrestati. Il Musolino solo riuscì a non farsi prendere, e sinora scorazzando per le montagne e per gli abitati ha ucciso sette individui e minaccia di proseguire oltre. Fra i designati alla truce vendetta sono gli ex sindaci di Sette Fava e S. Alessio, e si dice anche l'avv. on. Camagna. Al brigante è stata posta una taglia di L. 2000; ultimamente sono stati arrestati molti parenti e manutengoli di lui e la forza pubblica gli sta dando la caccia.

La dissenteria nella truppa. — Col ritorno delle truppe che manovrarono nel Viterbese si ebbe la impressionante notizia di una epidemia di carattere di colerina, scoppiata fra i soldati del 63 e 64 fanteria, per aver bevuto negli scorsi giorni durante le manovre, dell'acqua infetta dei fossati stante l'assoluta mancanza di quella potabile. I soldati assaliti di dissenteria ammontano a 265: alcuni sono già guariti e tornati a Roma, gli altri rimangono all'ospedale del campo a Nepi. Si ha anche un decesso.

Una tragedia militare. — Nella frazione Carasa, presso Fano, vi era la fiera annuale, e tre guardie di finanza della squadra volante di Fano vi si recarono. A causa del soverchio vino bevuto, per la via le guardie vennero a diverbio tra di loro, ed un certo Scalmano fu minacciato di morte dal suo superiore, sotto-brigadiere Giovanni Ravenna di Roma. Ritornati si recarono per prendere i moschetti che avevano momentaneamente depositati in una osteria; di botto il Ravenna prese il proprio moschetto, lo caricò e lo esplose a bruciapelo contro lo Scalmano. Il proiettile trapassò da parte a parte il ventre della vittima che cadde a terra morto. Il Ravenna, divenuto furibondo voleva porre mano alla rivoltella, ma fu prontamente disarmato e ridotto all'impotenza.

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— Da lord Donnington, rispose ella, a quindici miglia di qui.

Poich'ebbe perduto di vista il colonnello, il quale galoppava rapidamente giù per il viale, Edmund ritornossene da Margaret, e con quel modo tutto suo che avea delle moine del fanciullo e del fare dispotico dell'autocrate, disse rivolgendole uno sguardo severo:

— Desidero rivedere la casa; andiamo, e fatemi vedere tutta la casa.

— La cucina e le cantine, suppongo, replicò Margaret con un sorriso, giacchè il rimanente l'avete veduto.

— Veramente no; non ho esaminato le pitture del salotto da pranzo, nè ho veduto lo studio di vostro padre.

— Che fantasia strana! insistè Margaret.

— Non è punto una fantasia strana, osservò la signora Thornton, io posso dar piena ragione di questo desiderio secondo la frenologia.

Margaret, la quale sapeva che sua nonna aveva studiato durante i due di precedenti

il Combe¹⁾, desiderava di evitare la spiegazione minacciata; intanto Edmund fece udire un altro « andiamo », più efficace del precedente, e ambedue erano in fondo alla scala prima che la signora Thornton avesse determinato esattamente con quale bozza si dovesse spiegare il desiderio di Edmund di vedere la casa.

E qui si procurerà di descrivere Edmund Neville, e non secondo la frenologia, ma in linguaggio semplice, comune, sebbene non sia tanto facile trovare i termini esatti per farlo. Egli era piuttosto basso ed esile, ma tuttavia il suo aspetto indicava una notevole attività e forza. Avea la testa piccola e particolarmente ben piantata sulle spalle, e con un'impronta di grave e gentile virilità nelle sue movenze da ricordare i ritratti del Van-dyck. I suoi capelli erano scuri, ma non neri, e la sua tinta pallida ma sana; gli occhi suoi erano belli, ma non sarebbe stato facile definire la loro espressione: loro principale distintivo era la vivezza, che contrastava stranamente col languore e colla indifferenza delle sue maniere. Essi sembravano leggere nella

1) Giorgio Combe nacque il 21 ottobre 1788 a Edinburgo, e fino al 1837 fu coll' avvocato. Nel 1820 fondò la unione di frenologia, ossia del metodo cranioscopico o metodo di Gall, e fece conferenze su tale materia anche fuori d'Inghilterra; morì il 14 agosto 1858 a Moor-Park. Scrisse, tra l'altro, il *system of phrenology*, (n. d. t.)

vostra anima, ma non vi permettevano di leggere in quella di lui. Nei suoi modi scorrevasi un misto di attraente vivacità e di calma più che ordinaria. Avea le labbra sottili, e le linee intorno alla bocca, ben disegnata, indicavano una fermezza di proposito poco in armonia colla apparente indolenza della sua indole. Lo stesso era della sua mano che, quantunque soffice e bianca, era forte come una molla di acciaio, e spezzava un ramo che il colonnello Leslie e il signor Thornton s'erano indarno provati di piegare. Nelle più piccole circostanze della vita egli usava una forza di volontà a cui era ben difficile resistere. Così avea obbligato la signora Thornton a dare un fondo rosso anzi che azzurro al gatto ricamato colla lana, la signora Dalton a concedere ai piccoli scolari del villaggio una vacanza di più, Walter a leggere un opuscolo circa le leggi sui cereali, in luogo di un saggio filosofico; era giunto fino ad imporre il suo volere al vecchio signor Sydney, e per sua proposta un pezzo di terreno fu piantato a faggi anzi che ad abeti, quantunque da principio tale proposta fosse stata accolta con disprezzo dal signore di Heron Castle.

V'era qualche cosa quasi di irresistibile nell'ardore fanciullesco con cui Edmund voleva conseguire il suo scopo, e qualche cosa, per così dire, di carezzevole nel suo modo di insistere per riuscirvi; se non era che

un'inezia, sembrava una sgarbatezza opporgli; se era alcun che di importante, egli ponevasi all'impegno con tutto il cuore, e così riusciva sempre nel suo intento, e tutti gli volevano più bene che non si sentissero disposti a riconoscerlo. Il colonnello Leslie stesso, quantunque scherzasse sulla condiscendenza degli altri verso il « giovane Neville », era sempre contento di vederlo, e avrebbe volentieri mutato strada per raggiungerlo nelle sue passeggiate, e una volta differì una gita, da lungo tempo disegnata, alla badia di St. Wulstan perchè Edmund, povero figliuolo, avea male di capo, e non poteva andarci.

Margaret e Edmund stavano ora osservando le pitture nel salotto da pranzo, ambedue con uguale attenzione, giacchè vedevano in esse quasi compagne della loro infanzia, immagini familiari che s'erano insinuate in tutte le memorie del passato. Egli pareva che ne godesse come persona in grado di apprezzare il loro merito quanto all'arte, e ascoltava con premura le storie di famiglia in relazione con alcune di esse. Per qualche tempo stettero fermi davanti un ritratto del colonnello Leslie che era stato dipinto per la madre di Margaret, ereditato prima del suo matrimonio; e parve che esso richiamasse tutta l'attenzione di Edmund, tanto che Margaret gli rivolse due volte la parola senza che egli vi

(Continua)

Dalla Provincia

Vinaio

11 settembre.
Solenità. — Vinaio celebrava ieri con grande solennità la festa della Cintura. Sino dalle prime ore del mattino numerosi forestieri percorrevano le vie del paese, ed i canti giulivi dei montanari che discendevano nel villaggio si udivan ripercuotere tra le balze di queste alture. Durante le sacre funzioni la chiesa fu sempre gremita di popolo, e nel corso del di visitata continuamente da fedeli, che pieni di meraviglia si fermavano dinanzi ai magnifici addobbi, che abbellivano la casa del Signore, ed alla cattedra artistica della Vergine, tutta opera dell'ottimo e bravo curato Don Valentino Merluzzi. Cantati i vesperi, tenne un bel fervorino sulla misericordia di Maria il Sacerdote Don Antonio Da Pozzo; dopo del quale ebbe luogo la processione.
 Era uno spettacolo commovente vedere quella moltitudine di gente portare in trionfo con tanto raccoglimento la sua grande Regina: anche il cuore più insensibile avrebbe dovuto a quella vista sentirsi commosso.
 Di ritorno in chiesa venne impartita la benedizione col Santissimo.
 Così terminava la splendida giornata di ieri, che lascerà una perenne ricordanza a quanti poterono intervenire nella gentile Vinaio. G. G.

Tolmezzo

11 settembre.
Promossa dall'egregio Signor Andrea Tamburlini si terrà, nel giorno di Lunedì 18 Settembre corrente, alle ore 10, e nel Municipio di Tolmezzo, una adunanza di tutti coloro che intendono importare torelli di razza da latte; ciò per prendere le necessarie disposizioni. Si dà questo avviso per tutti coloro che non ricevessero invito speciale e credessero parteciparvi.

Pontebba

12 settembre.
La disgrazia d'un frenatore. — Al muoversi del treno merci che da qui parte alle 3 pom. un frenatore che stava al servizio, arrivando sotto la galleria detta di S. Rocco, credette di poter appoggiarsi alla difesa della scaletta di vagoni. Invece di dietro aveva il vuoto e cadde. Batté a terra col capo, ma buon per lui che il vagono su cui era montato era l'ultimo; riportò egli una contusione con lacerazione della pelle, ma per fortuna assai leggera. Da solo si portò poi alla stazione ferroviaria.

Codroipo

12 settembre.
Grandinata devastatrice. — Ieri sera verso le 4 una forte bufera si svolse sopra il nostro paese e danneggiò largo tratto di campagna, specialmente dell'alta. La grandine prima accompagnata da molta pioggia, poi secca indi ancora con pioggia, lasciò desolati tanti agricoltori, che vedono nei distrutti vigneti e raccolti, perduta ogni loro rosea speranza.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
 Mercoledì 13 — I sette Dormienti.
Fiere e mercati della Provincia
 Mercoledì 13 — Casarsa, Mortegiano.

La salute di S. E. Mons. Antivari

L'esimo Prelato passò una notte assai tranquilla e neppure durante la giornata ebbero a ripetersi i penosi disturbi dei giorni passati.

Festa federale.

— Giovedì addì 14 corrente, l'Associazione delle Casse Rurali dell'Arcidiocesi di Udine, celebrerà in Cassacco la sua festa federale secondo l'ordine che segue:
 Alle ore 10 ant. Messa con discorso di circostanza nella Chiesa Parrocchiale; indi riunione dei convenuti nella Cripta sottostante al Coro, all'uopo ridotta a sala; Relazione generale sull'andamento delle Casse federate, discorsi e conferenze di esimie persone che onoreranno di loro presenza la seduta, fra le quali l'illustre abate Cerutti.
 Seguirà infine un modesto banchetto sociale verso la contribuzione di L. 2 (due) per ciascuno degli intervenienti.

Si spera che molti membri delle singole Casse prenderanno parte al convegno, anche per l'attrattiva della nuova Chiesa ivi non ha guari solennemente aperta al culto, non meno che per gli interessanti argomenti che ivi si svolgeranno dagli illustri conferenzieri.

La Federazione delle Casse si terrebbe onorata di accogliere nella indetta riunione anche le persone di altre Società qualsiasi di indole morale ed economica fra noi, sempre che ancor queste colla evenienza si uniformino a quanto sopra si è detto.

Disgrazia di una bambina.

— Iersera in via di Mezzo due cavalli con carro passavano con andatura calma. Una bambina di due anni, certa Del Bianco Pia di Ermenegildo, si era messa in mezzo la strada; uno de' cavalli la urtò e gettò a terra. Il guidatore fu pronto a trattenerne e fermare i cavalli, altrimenti la piccina sarebbe rimasta fraccassata. Tuttavia riportò varie contusioni alla fronte ed al ventre, le quali guariranno in otto giorni.

Denuncia di piccolo furto.

— L'autorità di Pubblica sicurezza ha ieri accolta la denuncia di certa Norberto Virginia che si dice derubata nella propria camera di un fiorino d'argento e di una lira pure d'argento ad opera di una sua compagna certa Luigia Valcotich.

Importazione torelli dalla Svizzera.

— Sabato prossimo alle ore 13 1/2 nella sala del Consiglio Provinciale ha luogo la riunione dei signori rappresentanti comuni, circoli e comizi agrari nonchè privati che desiderano l'acquisto di torelli Friburgo Simmenthal, acquisto che si farà a cura della Deputazione provinciale che nominò per ciò speciali incaricati. Anche coloro che non avessero prodotta ancora la domanda possono intervenire all'adunanza per dichiararsi definitivamente dovendo effettuarsi tantosto l'importazione.

Taccuino del Pubblico

Per gli emigranti. — Da un rapporto del R. Vice-Console d'Italia a Dresda, il Ministero dell'interno ha rilevato le gravi difficoltà a cui si espongono i nostri emigranti che si recano in Germania sprovvisti di regolare passaporto per l'estero e del certificato di vaccinazione. Pertanto l'autorità politica raccomandò vivamente ai Sindaci di diffidare gli operai che intendono recarsi in Germania, a provvedersi prima dei predetti documenti ed a non rilasciare richieste per ribasso di prezzo sulle ferrovie, se non a quegli emigranti pel detto stato che siano muniti del certificato di vaccinazione e del passaporto. Un telegramma del regio Console ad Amburgo al Ministero degli esteri comunica che occorre prevenire gli operai di non recarsi ad Amburgo dove gli scioperanti impediscono qualsiasi lavoro e minacciano la vita. Sono giunte parecchie comitive di operai italiani che ora trovano senza pane ed il R. Console è obbligato a rimpatriarli. Avviso cui tocca.

Dai rapporti della Questura

Ad Ovaro, certo C. V. con raggiiri fraudolenti atti ad ingannare la buona fede di Franzil Girolamo si fece da questo consegnare, in nome di terza persona, la carne di un'armenta del valore di lire 70 circa.
 — A Lauco certa Adami Marianna con un sasso produsse lesioni alla gamba destra di Gressani Marianna, che pascolava con capre in prato comunale.
 — A Ravascello di Tolmezzo venne arrestato Pezzan Giacomo, possidente del luogo, condannato già per lesioni ad un anno e due mesi di reclusione.

Corriere commerciale

Mercato dei grani
 Frumento a lire 16.50, 17.50, 18.—, e 18.10 l'ettolitro.
 Granoturco vecchio da lire 13, 13.25, 13.30; il nuovo a lire 11.60, 11.75 l'ett.
 Lupini a lire 6.10.
 —
 Pesche da lire 13, a lire 40.
 Pere da lire 12 a lire 30.
 Fichi da 10 a 14.
 Pomi da lire 7 a lire 10.
 Susine da lire 17 a lire 25.
 Cornioli a 12.
 Uva a 80, 82, 85, 40.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 12. — *Gli spezzati d'argento.* — Per effetto del decreto ultimo, tutti gli spezzati d'argento verranno posti in circolazione. Questa verrebbe a ricevere così un aumento di circa 57 milioni, pure ritirandosi tutti i buoni di cassa da una e da due lire. Temesi quindi che possa verificarsi, se non un eccesso assoluto di circolazione divisionale, un aumento che potrebbe portare qualche squilibrio.

Altri cappuccini nell'Eritrea. — In seguito a richiesta di padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico, altri cinque cappuccini verranno inviati in missione nell'Eritrea.

Firenze, 12. — *Non ancora prefetto.* — Contrariamente alle voci corse gli scorsi giorni, della nomina del commissario regio di Milano, cav. Maggiotti, a prefetto, si assicura ch'egli non ha avuto per ora che la nomina a reggente la prefettura di Campobasso, allorchè, s'intende, Milano... non avrà più bisogno dell'opera sua.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La situazione politica in Austria

Vienna, 12 (P.). — In questi circoli politici si annette una grande importanza all'udienza avuta dal dott. Kathrein, presidente del partito popolare tedesco, presso l'imperatore. Questa è la seconda volta che in breve volgar di tempo l'imperatore ha voluto udire l'opinione di due uomini politici contrari all'attuale Governo: il barone Chlumecky ed il Kathrein. Questi fu ricevuto dall'imperatore con grande affabilità e l'udienza durò un'ora e mezzo. Francesco Giuseppe espresse l'intenzione di prendere l'iniziativa per una riconciliazione fra le nazionalità e comunicò al Kathrein i particolari del suo progetto. Il delicato e grave incarico di fare i primi passi per addivenire ad una riconciliazione verrà affidato al dott. Fuchs presidente della Camera.

Vienna, 12 (P.). — Ieri l'imperatore ricevette in udienza il presidente dei ministri ungheresi Colomano Szell, il quale fece una minuta relazione sulle condizioni attuali interne dell'Ungheria. Szell ebbe pure delle lunghe conferenze col conte Goluchowski e col ministro delle finanze, Oggi avrà un colloquio col conte Thun e questa sera ripartirà per Budapest.

Guerin il meschino
 Parigi, 12. — La polizia ha arrestato la scorsa notte tre individui mentre fornivano dei viveri a Guerin mediante una corda.

Congresso dei pompieri
 Milano, 12. — Stamane si è inaugurato il quinto congresso dei pompieri italiani alla presenza delle autorità e di numerosi congressisti invitati.

Incendii
 Marsiglia, 12. — Un violento incendio distrusse per 2500 ettari le foreste al nord-est della città. Altri incendi di foreste si segnalano nei dintorni di Tolone.

In suffraggio di Elisabetta d'Austria
 Vienna, 12 (P.). — Ieri in occasione del primo anniversario della morte dell'imperatrice Elisabetta fu celebrata nella chiesa parrocchiale di Corte una solenne messa di *requiem* alla quale assistevano l'imperatore, gli arciduchi, i ministri e gli alti dignitari dello Stato. Anche nelle altre chiese di Vienna furono celebrate solenni ufficiature funebri.

Una spedizione massacrata
 Londra, 12 (P.). — Un dispaccio da Tripoli dice essere colà giunta la notizia secondo la quale la missione francese Foureau-Lanny sarebbe stata assalita dai *turiks* nell'oasi di Air e completamente massacrata. I *turiks* avrebbero sofferto gravi perdite.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 settembre 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.45
Italiana Italia	L. 99.40
Extérieur	fr. 61.15
AZIONI	
Mediterranee	L. 555.—
Banca d'Italia	> 978.—
Edison	> 409.—
Costruzioni Venete	> 92.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.48
Francia chèque	107.55
Sterline	> 27.17
Marchi	> 132.75
Fiorini	> 224.90

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Tendenza al rialzo fr. 92.60
Presso la Todigrafia del Patronato Udine
 G. Montuori — Opere predicabili, pagnegirici della B. Vergine e dei principi Santi, prezzo L. 4.
 Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza pel secolo XX. — Prezzo cont. 50.
 P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. a Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.
 Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole proferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1899

ATTIVITÀ	Patrimonio Sociale
Numerario in Cassa	Capitale L. 72.980.—
Cambiali in Portafoglio	Fondo di Riserva > 9.487.31
Effetti per l'incasso	82.467.31
Conti corr. con Banche e Corr.	2.761.37
Anticipazioni a Valori	6.200.—
Conti Correnti diversi	30.428.65
Mobili e spese d'impianto	7.506.70
Depositi a garanzia operaz.	52.295.—
Depositi a cauzione	12.000.—
Depositi a custodia	5.397.—
Debitori diversi	—
Totale della Attività	1.414.674.99
Spese d'Amministrazione	12.006.60
	1.426.681.59
PASSIVITÀ	
Dep. (a risparmi L. 1.193.235.44)	1.237.073.59
Dep. (in Conto C. > 35.888.15)	1.237.073.59
Conti corr. con Banche e Corr.	—
Depositi a garanzia oper.	52.295.—
Depositi a cauzione	12.000.—
Depositi a custodia	5.397.—
Conto Dividendi	2.943.78
Creditori diversi	361.59
Totale della Passività	1.392.543.27
Utili lordi e risconto eser. prec.	34.133.32
	1.426.681.59

IL SINDACO: Giov. Batta Marioni
 IL PRESIDENTE: FRANCESCO MARTINUZZI
 IL DIRETTORE: G. MIOTTI
 IL CASSIERE: O. POLITI

OPERAZIONI
 La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
 » » » a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore > 3 1/2 0/0
 » » » a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) > 4 0/0
 a RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUR. FISSA, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.
 ANTICIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.
 Apre CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiale.
 INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 RICEVE a SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di lire VENTISEI, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate speciali facilitazioni. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattenuta.

UVA

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.
 In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.
 Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.
 NON TEMESI CONCORRENZA

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
 Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
 BISLERI e C. - MILANO

UVA

La Ditta MUZZATI, MAGISTRIS e C. di Udine avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

vedi avviso in 4.a pagina.
 FRANCESCO MARTINUZZI
 Manifatture

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SEMINE AUTUNNALI



FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chii L. 34 | 10 chii L. 4. -- | 1 chilo c. 45
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo c. 30

Merce posta in stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50 | Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25.

... L'ente del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto.	PER DEBITE COMIZI AGRARI DI PAVIA.
... Del frumento FUCENSE fummo soddisfatti per il copioso cestumino.	SINDACATO AGRICOLO DI TORINO.
... Il FUCENSE riprova la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità.	Dott. G. RISPATTI di Romagna.
... Il FUCENSE speso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 6 volte il seme.	M. B. BRARSI di Falconara Marittima.
... Il FUCENSE risalta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento.	SINACATO AGRICOLO DI PADOVA.
... Abito esente da malattie.	Dott. SERRAVALLO di Reggio Emilia.
... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima di glutine.	F. BRACCO di Mevigne.
... Del FUCENSE in terreno sterchissimo fu soddisfattissimo.	A. LAZZERI di Treviso.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano
Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
- (CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA) -

Frumento Noè	per 100 chii	L. 35
Frumento di Cologna selezionato		> 35
Frumento rosso Varesotto		> 35
Frumento Turgido ibrido		> 50
Frumento precocissimo Giapponese		
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri		> 45
Frumento Rieti Originario		> 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese		> 35
Segala nostrana		> 30
Orzo nero (Novità)		> 45
Avena nera Invernaga		> 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta		> 35
Trifoglio incarnato		> 85
Veccia Vellutata		> 50

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati, Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATAE INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la festa perché igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrochiano ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieridel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di paginatone 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTRE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi; legato in tutta tela L. 1,50.